



P.I.P.P.I. 2021

LabRIEF



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

# PROMOZIONE DI GENITORIALITÀ POSITIVE

## Formazione sulle Linee di Indirizzo Nazionali

### L'intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità

Paola Milani  
Università di Padova

Regione Piemonte  
01.07.2021



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA





## P.I.P.P.I.

- è il risultato di un innovativo paradigma di azione pubblica tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il LabRIEF del Dip. FiSPPA, che gestisce una *governance* multilivello con le Regioni italiane.
- Università e Ministero sono a servizio dello stesso *bene comune*, orientando il sapere (la ricerca) e le diverse attività formative verso il miglioramento della qualità dei servizi offerta ai bambini in età 0-11 anni e alle loro famiglie.
- Il Programma persegue la **finalità** di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

.P.P.I.



2019-2021

406

AMBITI  
TERRITORIALI

20

REGIONI

4800

FAMIGLIE



IMPLEMENTAZIONE N. 09



## Un programma ?!?

È un insieme codificato e integrato di procedure di azione, basato su solide fondamenta concettuali derivanti sia dalla ricerca empirica che teorica, che permette di sperimentare o implementare nuove pratiche.

È uno strumento che permette ai servizi di innovare il proprio agire per rispondere alle sfide che i cambiamenti nelle famiglie e nella società continuamente impongono ai servizi. Uno strumento per portare l'innovazione della ricerca nel mondo della pratica e talvolta viceversa:

“Abbiamo creato piccole eccezioni che cambiano la vita di centinaia di persone, ma non abbiamo imparato a rendere le eccezioni le regole che cambiano la vita di migliaia di persone” (Schorr, 1997, p. xiii).

## Tre principi su cui si basa la “*scienza dell’implementazione*”



1. Conoscere un fenomeno e individuare un’innovazione efficace non garantisce il suo funzionamento nell’ordinarietà delle pratiche



2. Il funzionamento e l’adozione dell’innovazione dipende in gran parte da fattori contestuali, non solo dall’efficacia e dalla qualità dell’innovazione



3. La scienza dell’implementazione individua le barriere e i facilitatori contestuali per migliorare il funzionamento dell’innovazione nelle pratiche

# Ricerca partecipativa e trasformativa

Ricerca su/ per/ con la  
pratica  
Programmi

Policy (procedure per la  
pratica)  
LINEE DI INDIRIZZO

Pratica con le  
famiglie (servizi)

Formazione iniziale e  
continua (tutoraggi)

Quale ricerca può  
produrre risultati  
trasferibili? A quali  
condizioni?

# Il continuum Promozione, Prevenzione, Protezione

Raccomandazione 0.10 LI: “L’accompagnamento di b. e fam. in situazione di vulnerabilità è un ambito fond. del lavoro di cura e protezione dell’infanzia, inteso come l’insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee alla crescita (promozione), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (prevenzione) e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area della tutela o protezione)”

Sostegno alla genitorialità  
Promozione prevenzione universale / primaria  
Es. Campagne informative



Linee Indirizzo sull’intervento con bambini e fam. In situazione di vulnerabilità (2017)

Servizi accoglienza  
- Linee Indirizzo Affidamento (2012)  
- Linee Indirizzo Comunità (2017)

Famiglie « ben-trattanti »

Famiglie a rischio di maltrattamento  
Vulnerabilità sociale

Famiglie che ricevono servizi in Protezione dell’Infanzia

Famiglie che presentano difficoltà psico-socio-educative-economiche

Famiglie segnalate ai servizi di Protezione o all’AG

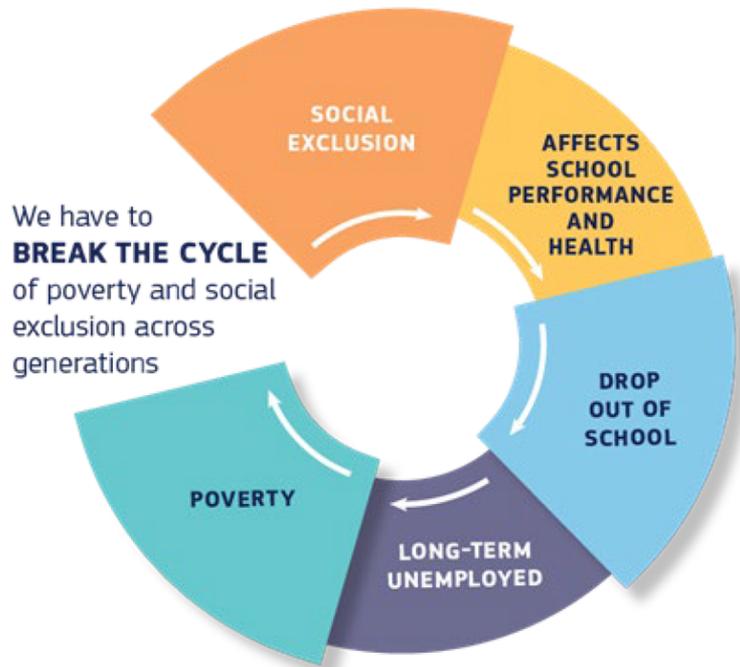


Prevenzione secondaria/ selettiva  
Orientata alla prevenzione di un certo livello di rischio  
Es. Home visiting

Prevenzione mirata/terziaria  
Orientata gestione di situazioni già problematiche  
minori fuori famiglia, affidamento, comunità

- la legge 149/2001, *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»*, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile, che all'art. 2 recita: “Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all’esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto” e prosegue all’art. 3: “Lo Stato, **le Regioni e gli Enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi**, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, **i nuclei familiari a rischio**, al fine di prevenire l’abbandono e di consentire al minore di essere educato nell’ambito della propria famiglia (...)”;
- la legge 285/1997, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza*, che, all’art. 4, promuove “**le azioni di sostegno al minore ed ai componenti della famiglia** al fine di realizzare un’efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento”;
- la legge 328/2000, *Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari*, che, all’art. 22, esplicita che sono erogabili sotto forma di beni e servizi “**gli interventi di sostegno per i minori in situazione di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine**”, in quanto interventi che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali

# Le politiche EU



**Social exclusion is a multidimensional phenomenon** not limited to material deprivation; poverty is an important dimension of exclusion, albeit only one dimension. It involves the lack or denial of resources, rights, goods and services, and the inability to participate in the normal relationships and activities, available to the majority of people in a society.

- **Social inclusion** is defined as the process of **improving the terms of participation in society**, particularly for people who are disadvantaged, **through enhancing opportunities, access to resources, voice and respect for rights.**

UN. Living no one behind. 2016 Report on the World Social Situation

2021. Proposal for a Council Recommendation establishing the **European Child Guarantee.**



# SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD



REC

2006/19/UE:  
positive  
parenting

REC

2013/112/UE:  
breaking the  
cicle of sociale  
disadvantage

Agenda 2030  
Sustainable  
Development  
(Unesco, 2015)



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



# II INDAGINE NAZIONALE SUL MALTRATTAMENTO DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN ITALIA

RISULTATI E PROSPETTIVE





ogni **1.000** bambini residenti

**45** sono seguiti dai

**Servizi Sociali**

ossia **401.766**





**193** minorenni



ogni **1.000** in carico ai Servizi  
sono **maltrattati**

ossia **77.493**

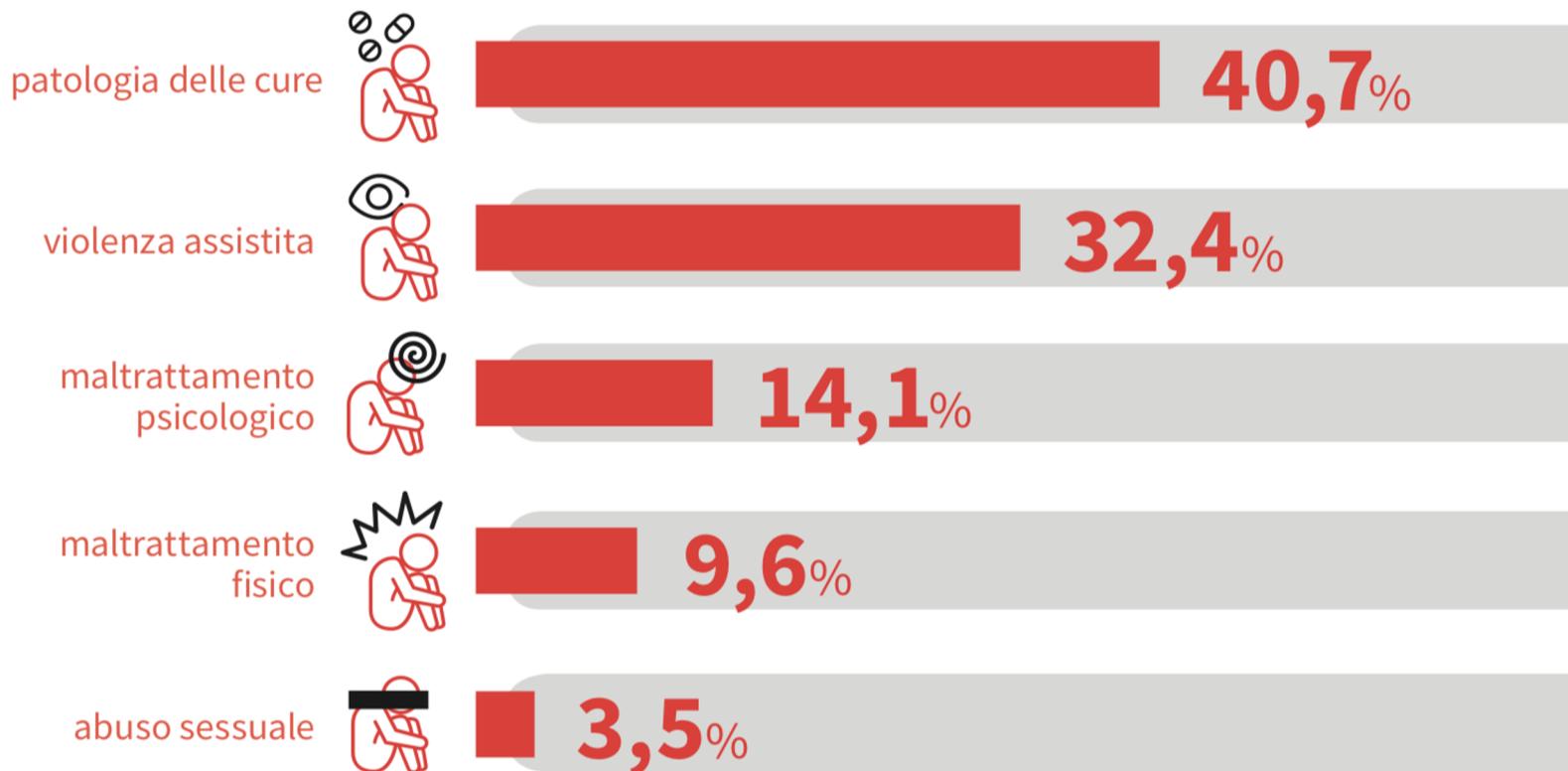


### INFOGRAFICA 3.7

## DI COSA SONO VITTIME I MINORENNI PRESI IN CARICO PER MALTRATTAMENTO IN ITALIA (MALTRATTAMENTO PRINCIPALE)

Fonte: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - CISMAI - Terre des Hommes

NB: 11 Comuni non hanno fornito il dato



Se solo una minoranza (77.493) di situazioni mette il bambino in pericolo imminente richiedendo una protezione urgente

- evitare che la maggior parte dei bambini sia inclusa nell'area della protezione
- assicurare prevenzione e una protezione efficace all'interno delle comunità che circondano i bambini e le famiglie, al fine di soddisfare i loro bisogni

La gravità e il numero delle segnalazioni non giustificano un orientamento massiccio alla protezione e al controllo: un gran numero (324.273 = 401.766 - 77493) è legato a situazioni che spesso implicano povertà, abbandono, problemi di salute mentale o di dipendenza, conflitti intra-familiari e disturbi comportamentali.

Senza fare una stretta connessione tra povertà e vulnerabilità, si può stabilire un legame tra lo svantaggio materiale e sociale e tra lo svantaggio sociale e la probabilità di essere segnalati e presi in carico dai servizi di protezione in modo ricorrente, in particolare per motivi di negligenza. I dati della ricerca e le tendenze nazionali e internazionali confermano la necessità di orientarsi verso approcci molto più comunitari al benessere dei bambini.

## Sostenere i genitori per garantire lo sviluppo dei bambini

Tutti i genitori, in un momento o nell'altro, possono avere bisogno di sostegno nell'esercizio del loro ruolo genitoriale. Possono anche avere bisogno di servizi che li aiutino a superare situazioni difficili o a superare le avversità.

**Il sostegno ai genitori è parte integrante delle strategie per prevenire il maltrattamento dei bambini.** Tuttavia, un'offerta di servizi universale e organizzata per sostenere i genitori nell'esercizio del loro ruolo genitoriale non è diffusa in maniera organica in tutto il territorio nazionale.

Notiamo anche che il disagio dei genitori ha effetti molto significativi sullo sviluppo dei bambini e che queste difficoltà devono essere prese in considerazione per garantire una risposta adeguata ai bisogni di ogni membro della famiglia. Questi genitori hanno difficoltà ad accedere ai servizi di cui hanno bisogno, per esempio, per affrontare problemi di salute mentale, dipendenze o per ricevere aiuto in contesti familiari segnati dalla violenza domestica. La presenza di bambini nella vita degli adulti non sembra essere presa in considerazione come criterio per dare priorità all'accesso a questi servizi.

I genitori che hanno sperimentato l'abuso o la trascuratezza durante l'infanzia spesso incontrano più difficoltà nel loro ruolo di genitori rispetto ai genitori che non hanno vissuto una storia traumatica.

Prendere in considerazione gli effetti del trauma vissuto dai genitori nella loro storia è una **pietra miliare** della prevenzione.

Sostenere tutti i genitori, in particolare i genitori in situazioni di vulnerabilità, attraverso servizi dislocati vicino ai loro ambienti di vita e offerti di concerto con tutti gli attori della comunità.



# EU Strategy on the rights of the child

## Child Guarantee

Social  
injustice

Social  
justice

Free and effective access for children in need to:

- early childhood education and care
- education and school-based activities

at least one healthy meal each school day

healthcare

Effective access for children in need to:

- healthy nutrition
- adequate housing

treat unequal individuals as equals

Key action by the European Commission

**A COLLECTIVE EFFORT**

an initiative aimed at **supporting the development and strengthening of integrated child protection systems, which will encourage all relevant authorities and services to better work together in a system that puts the child at the centre**

# Indice

<b>Prefazione</b>	<b>4</b>
<b>010 Oggetto e significato</b>	<b>6</b>
<b>020 Contesto e motivazioni</b>	<b>9</b>
<b>030 Legislazione di riferimento</b>	<b>10</b>
<b>040 Finalità e obiettivi</b>	<b>13</b>
<b>050 Metodologia di lavoro</b>	<b>14</b>
<b>100 Idee di riferimento</b>	<b>16</b>
<b>200 Soggetti e attori istituzionali</b>	<b>22</b>
<b>210 I soggetti</b>	<b>22</b>
211 Il bambino	23
212 La famiglia del bambino	23
213 La vicinanza solidale	24
214 Formazioni sociali e cittadini	26
<b>220 Gli attori istituzionali</b>	<b>27</b>
221 Stato	28
222 Regioni e Province autonome	28
223 Ambito Territoriale	32
224 Comune	32
225 Disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione	34
226 Azienda Sanitaria Locale	35
227 Servizi educativi per la prima infanzia e scuole	36
228 Autorità Giudiziaria	39
<b>300 Il percorso</b>	<b>42</b>
<b>310 La costituzione dell'équipe multidisciplinare</b>	<b>43</b>
<b>320 Segnalazione, analisi preliminare e accoglienza</b>	<b>47</b>

<b>330 Il Progetto Quadro</b>	<b>51</b>
<b>340 L'analisi per il Progetto Quadro</b>	<b>54</b>
<b>350 La progettazione per il Progetto Quadro</b>	<b>55</b>
<b>360 L'accompagnamento, il sostegno, la valutazione e la documentazione</b>	<b>57</b>
<b>370 La conclusione del percorso</b>	<b>60</b>
371 La conclusione del percorso/A	61
372 La conclusione del percorso/B	62
373 La conclusione del percorso/C	63
<b>400 I dispositivi d'intervento</b>	<b>66</b>
<b>410 Il servizio di educativa domiciliare e territoriale</b>	<b>69</b>
<b>420 Il centro diurno</b>	<b>70</b>
<b>430 La vicinanza solidale</b>	<b>71</b>
<b>440 I gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini</b>	<b>73</b>
<b>450 L'intervento psicologico/neuropsichiatrico/psichiatrico e altri interventi specialistici</b>	<b>76</b>
<b>460 Il partenariato con i servizi educativi e la scuola</b>	<b>78</b>
<b>470 Il sostegno economico</b>	<b>81</b>
<b>Allegato 1</b>	<b>84</b>
<b>Allegato 2</b>	<b>85</b>
<b>Il modello teorico e operativo de "Il Mondo del Bambino"</b>	<b>85</b>
<b>Caratteristiche principali de "Il Mondo del Bambino"</b>	<b>85</b>
<b>Le tre versioni de "Il Mondo del Bambino"</b>	<b>87</b>
<b>Allegato 3</b>	<b>96</b>

100.

Idee di  
riferimento



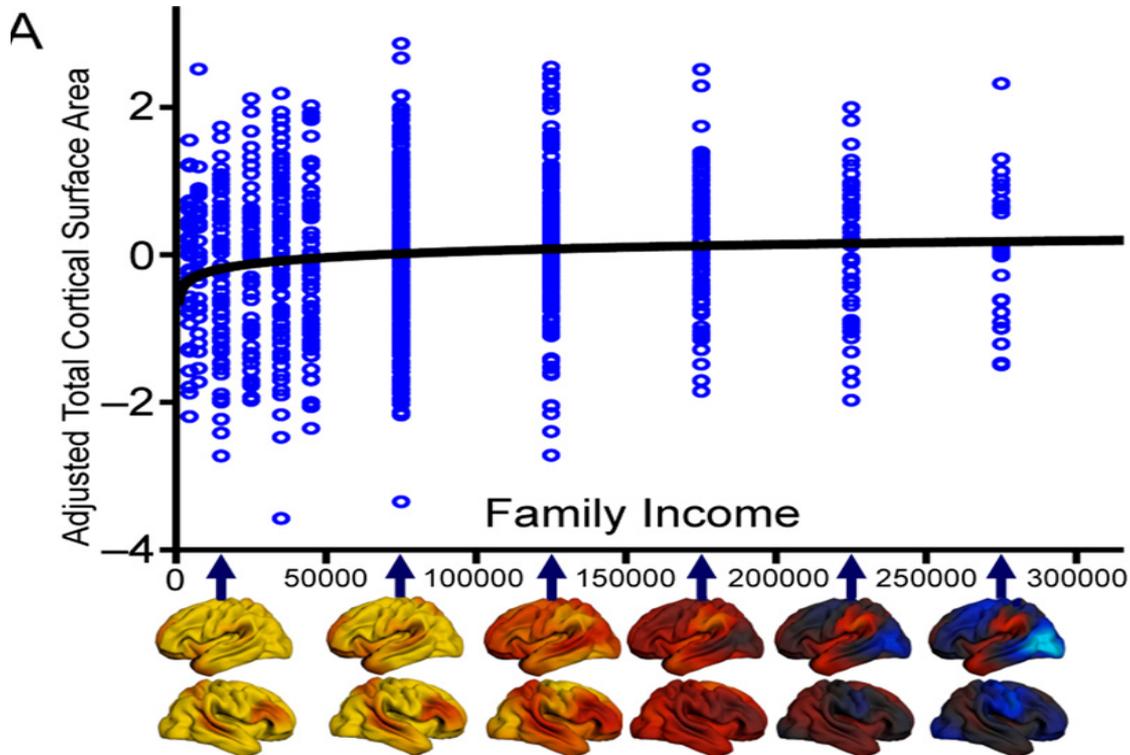
Nuovi saperi  
sull'infanzia e sulla  
genitorialità

Uno degli studi su più ampio campione (1099 bambini e adolescenti) (Noble *et al.* 2015) afferma che le persone che nascono in una famiglia agiata, in media, sviluppano maggiori capacità cognitive.

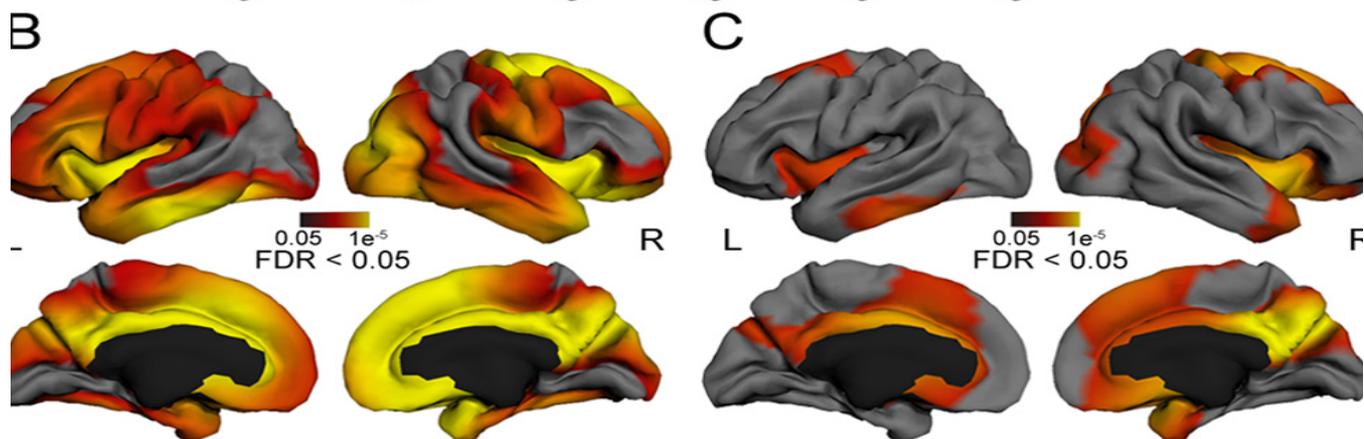
Lo *status* socioeconomico svantaggiato è una variabile **interdipendente** a forti differenze nel volume, nella forma e nelle funzioni del cervello dei bambini e in particolare della corteccia corticale.

Il reddito della famiglia è:

- linearmente associato a molte capacità cognitive: la percezione delle relazioni spaziali, la capacità di linguaggio, la memoria a breve e a lungo termine, il controllo cognitivo.
- logaritmicamente associato alla superficie del cervello: tra i bambini di famiglie a basso reddito, piccole differenze di reddito sono associate a differenze relativamente grandi nella superficie; tra i bambini di famiglie a reddito più elevato, incrementi di reddito simili sono associati a minori differenze nella superficie. Per ogni dollaro in aumento del reddito, aumenta la superficie cerebrale nelle regioni associate al linguaggio, alla lettura, alle funzioni esecutive e alle abilità spaziali



NOBLE K. G. et al., (2015),  
 Family income, parental  
 education and brain  
 structure in children and  
 adolescents, in "Nature  
 Neuroscience", 18, pp. 773-  
 78.



## Teoria bioecologica dello sviluppo umano

se vogliamo farci un'idea di come cresce la pianta, dobbiamo spostare l'attenzione dal seme al suolo e a tutti gli elementi (clima, luce, esposizione, qualità dell'aria, dell'acqua, ecc.) che costituiscono l'ambiente che la circonda: collegando la manifestazione dei bisogni dei bambini alle circostanze che hanno vissuto o vivono, potremo meglio comprendere cos'hanno da dirci. È in atto, ad es., una rivoluzione in atto nelle terapie dei tumori:

*“Alcuni dei più recenti farmaci nella terapia del cancro, come le terapie immunitarie, cambiano il suolo, non il seme, rendendo così le nicchie occupate dal cancro nel corpo meno ospitali per le cellule tumorali a crescere. Nel 2017, mentre l'enfasi dell'oncologia si sposta su un focus più equilibrato su seme e suolo - verso il “tutto” - vediamo la nascita di nuove direzioni nella medicina. Il contesto, stiamo riscontrando, è cruciale. Studiare i cattivi attori in isolamento fornisce solo un quadro parziale della malattia reale. Il cancro è certamente il prodotto di una cellula maligna - ma anche un prodotto di una relazione maligna tra le cellule. È una lezione che potremmo desiderare di estendere ad altre parti della nostra società e di noi stessi”*

(S. Mukherjee, <https://medium.com/wordsthatmatter>).

La frammentazione ha dato all'Occidente il potere tecnico e intellettuale.

L'oggetto parziale è importante per essere manipolato in laboratorio, non nella realtà dei viventi.

Il pensiero occidentale ha finito per credere che la parte può essere separata dal tutto, mentre la parte è un elemento del tutto: frammentazione e riduzione sono le due derive.

Le frontiere fra discipline sono un'illusione. Non si conosce l'insieme definendo distintamente gli elementi che lo costituiscono, ma pensando in termini contestuali.

Cartesio: ho un problema, lo divido in parti e le analizzo.

Pascal: ho un problema, capisco le parti per capire il tutto, capisco le parti a partire dal tutto: paradigma della complessità.



# Abbiamo grandi responsabilità perchè abbiamo grandi possibilità

Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità per prevenire la vulnerabilità è un'azione di **giustizia sociale**, necessariamente multidimensionale

“(... ) È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese...” Art 3, Costituzione Italiana

## Vulnerabilità

“una parola valigia per declinare tutte la varietà della miseria del mondo”

(Castel, 1995, p. 13)

- non è una caratteristica dei singoli individui, ma dei contesti, è una possibile risultante delle interazioni dinamiche fra individui e contesti sociali (Soulet, 2014)
- condizione potenziale, non in atto, può essere contrastata attraverso appropriate azioni promozionali e preventive
- il concetto è connesso a quello di capacità di azione, di empowerment e di resilienza: ci aiuta a vedere la potenza intrinseca nella vulnerabilità, condizione costitutivamente umana che ci permette di riconoscere i nostri limiti e così di entrare in autentici rapporti umani (Milani, Ius, Serbati, 2013)
- Poché (2008): la vulnerabilità ci attraversa in momenti diversi della nostra storia, ed è quindi provvisoria. La fragilità invece è una condizione costitutiva, trans-storica, legata alla nostra finitudine. Ad esempio, il fiore è fragile.

**Povertà** come incapacitazione, fallimento di quelle capacità che permettono la fioritura della persona e che garantiscono la possibilità di scelta fra le vite possibili (Sen, 2016): supera l'idea di mancanza di beni, individuando piuttosto la difficoltà a utilizzare le proprie capabilities e in particolare la capability relativa all'agency come elemento che impatta sul livello di benessere delle persone.

In questa prospettiva si è fatto strada il concetto di “povertà educativa” (Save the children, 2016): collegata alla povertà economica, indica specificatamente “l'impossibilità per un bambino di avere a disposizione quanto gli serve per apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le sue capacità, talenti e aspirazioni”.

La povertà educativa si manifesta nella privazione delle competenze cognitive, così fondamentali per crescere e vivere nella società contemporanea dell'innovazione e della conoscenza, ma si traduce anche in una povertà di competenze cosiddette “non-cognitive”, quali lo sviluppo delle capacità emotive, di relazione con gli altri, di scoperta di se stessi e del mondo” (Save the children, 2017, p.4).

## Un fenomeno multidimensionale, causa ed effetto della difficoltà ad accedere a 4 ordini di **beni comuni**: materiali, sociali e di salute, educativi, esistenziali

- L'accesso ai **beni materiali** -che corrispondono ai **diritti relativi al lavoro, al salario, all'abitazione, all'alimentazione** e che trovano fondamento ne **bisogno** della persona umana di accedere al lavoro, al salario, all'abitazione, al cibo- garantisce la formazione del **capitale economico individuale e sociale**.
- L'accesso ai **beni sociali e di salute** -che corrispondono al **diritto alla salute fisica e mentale**, alle relazioni e all'equità di accesso ai servizi sanitari e sociali e che trovano fondamento nel **bisogno** della persona umana di vivere in salute- garantisce la formazione del **capitale sociale e di salute**.
- L'accesso ai **beni educativi** -che corrispondono al **diritto all'educazione** familiare, alla frequenza ai servizi educativi e alla scuola, alla cultura, che trovano fondamento nel **bisogno** della persona umana di ricevere gli opportuni stimoli per crescere- garantisce la formazione del **capitale educativo e culturale**.
- L'accesso ai **beni esistenziali** -che corrispondono al **diritto all'identità, al riconoscimento, alla dignità e all'appartenenza** e che trovano fondamento nel **bisogno** della persona umana di costruire quelle capacità che permettono la *floritura* della persona stessa e garantiscono la possibilità di scelta fra le vite possibili (Sen, 1999; Ricoeur, 2004) garantisce la formazione del **capitale umano e simbolico**.



## La dinamica tra beni comuni, diritti, bisogni, capacità

2  
9

**Povertà** come assenza di 4 beni comuni:

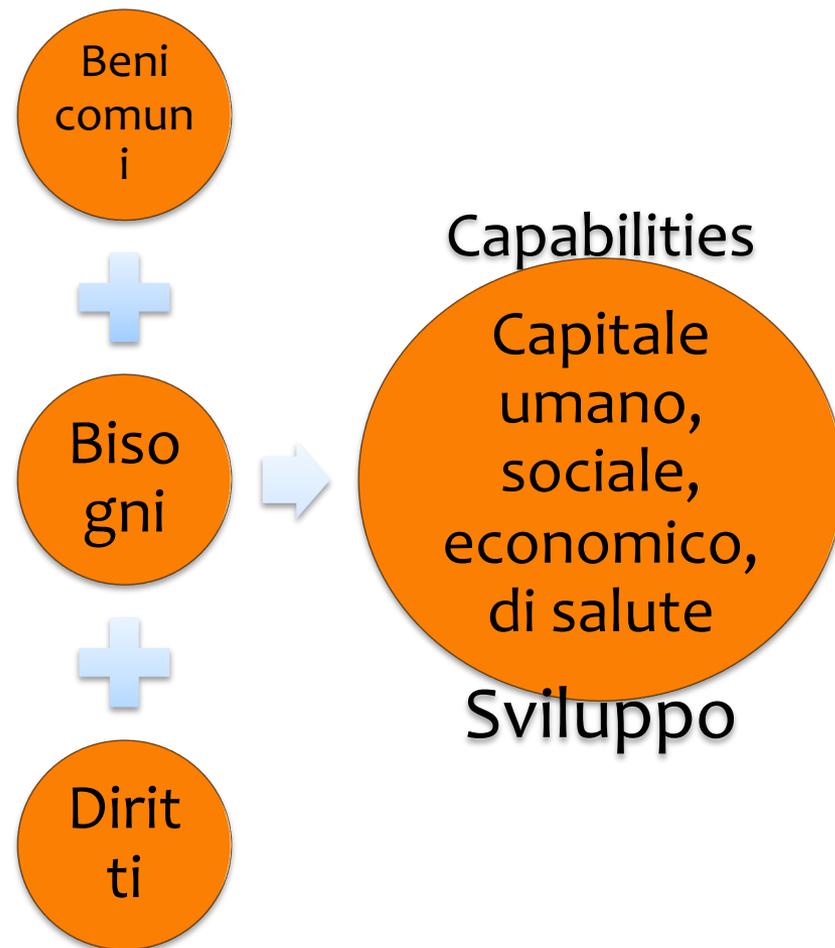
**Beni comuni** in quanto corrispondono a dei **bisogni** fondamentali della persona umana in crescita

I **bisogni** sono l'altra faccia dei **diritti** (prospettiva basata sulla giustizia sociale)

Garantire questi diritti contribuisce alla formazione del **capitale** economico, sociale, educativo, umano della persona e delle comunità

Perché? La risposta ai bisogni genera nuove capacità e sviluppo.

un "approccio delle capacità", fondato sulle *libertà sostanziali*, ossia sulle possibilità per le persone di "scegliersi una vita in cui si dia valore", "non solo ai beni principali in possesso ad ogni singolo, ma anche delle caratteristiche personali pertinenti, quelle che governano la *conversione* dei beni principali in capacità di promuovere i propri scopi"



## Definizioni e distinzioni tra violenze per commissione e per omissione

(OMS, 2007)

- Maltrattamento
- Abuso sessuale
- Negligenza/trascuratezza
- Povertà/ Povertà educativa



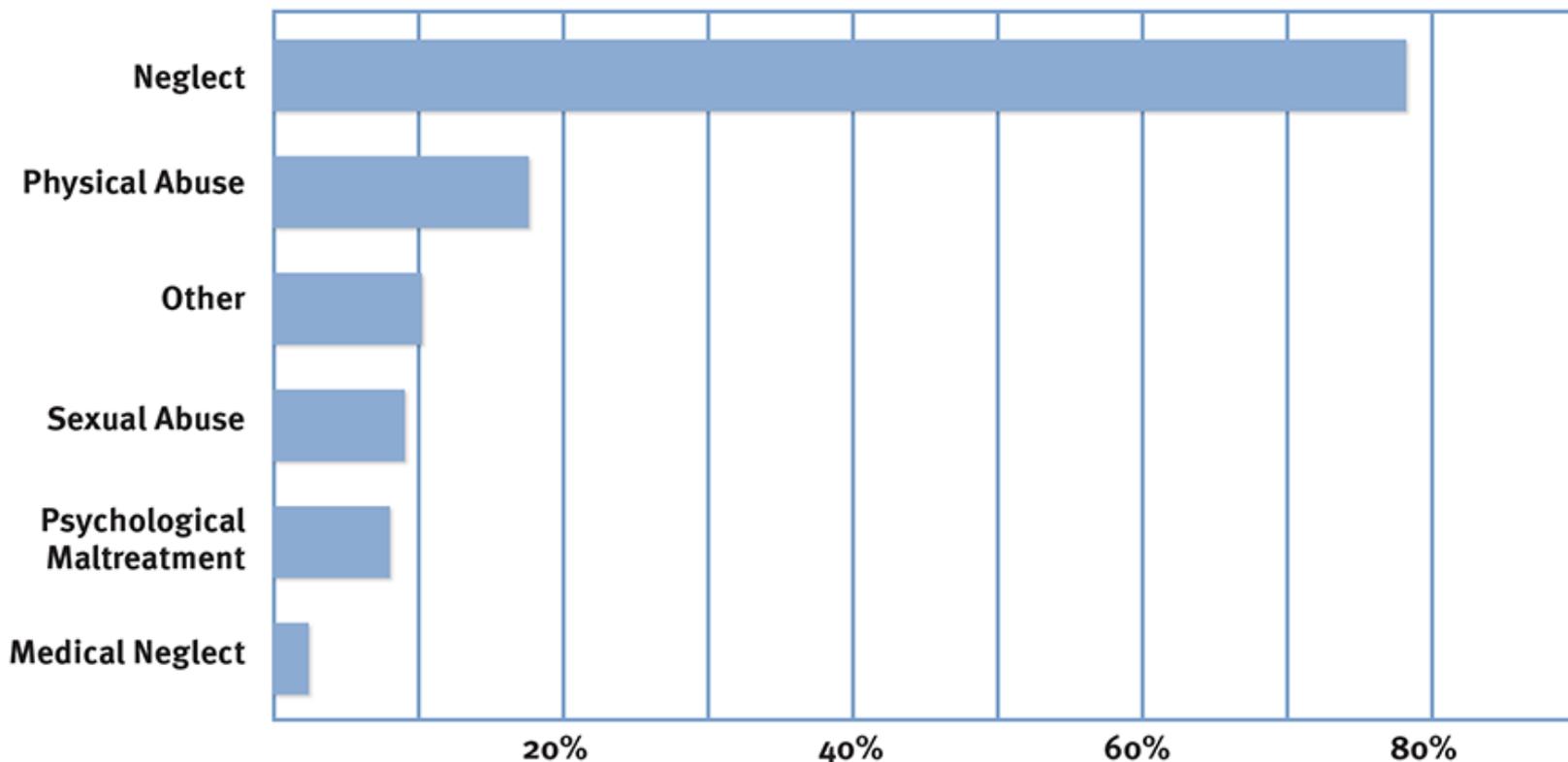
NEGLIGENZA: «Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai **bisogni** di un bambino, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte».

(Lacharité, Ethier e Nolin, 2006)

All'origine della negligenza intervengono 2 ordini di fattori:

- una prima perturbazione che agisce nelle **RELAZIONI TRA GENITORI E FIGLI**;
- una seconda perturbazione che riguarda i **RAPPORTI TRA LE FAMIGLIE E IL LORO AMBIENTE DI VITA**.

# Neglect Is the Most Prevalent Form of Child Maltreatment



Each state defines the types of child abuse and neglect in its own statute and policy, guided by federal standards, and establishes the level of evidence needed to substantiate a report of maltreatment. The data above, from the National Child Abuse and Neglect Data System (NCANDS), reflects the total number of victims (defined as a child for whom the state determined at least one report of maltreatment was found to be substantiated or indicated) as reported by all 50 states, the District of Columbia, and Puerto Rico, between Oct. 1, 2009, and Sept. 30, 2010. “Other” includes abandonment, threats of harm, and drug addiction.

Source: U.S. Department of Health and Human Services (2010)

## Bisogni o problemi?

I diritti dei bambini riconosciuti nella CRC hanno per oggetto la soddisfazione dei bisogni fondamentali del bambino. L'interesse del bambino è il prisma attraverso il quale apprezzare la situazione del bambino e della sua famiglia (Martin-Blachais, 2017, pp, 35-41).

Esso rimanda alla nozione di bisogno che è dunque più coerente, in questa logica, di quella di problema o criticità in quanto:

- è relazionale: il bisogno si esprime dentro una relazione, implica la cura, rimanda alla responsabilità e all'ingaggio di ogni soggetto attivo nel processo di risposta;
- è multidimensionale;
- è dinamica: un bisogno può essere considerato non tanto una mancanza o un problema, quanto un obiettivo su cui costruire un'azione;
- è ancorata al qui ed ora, alle molteplici opportunità di apprendimento insite nella routine quotidiana dei bambini, come ad esempio il momento dell'andare a letto, dell'andare in bagno, dei pasti, ecc.
- è interdipendente al concetto di forza: un bisogno soddisfatto costituisce una forza, uno insoddisfatto una debolezza, ma per soddisfare un bisogno occorre far leva sulle forze e quindi osservare, analizzare per individuarle. La polarità "forza-bisogno" permette di considerare il bisogno insoddisfatto un bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, di riconoscerne la dinamica processuale;
- non è stigmatizzante: il bisogno è costitutivo dell'umano e del divenire della crescita, non specifico di un particolare target di popolazione, come può essere un 'problema' e quindi favorisce il processo di partecipazione.

## Ma quali sono i bisogni dei bambini?

Ogni modellizzazione dei bisogni del bambino comporta il rischio di normalizzazione dell'eterogeneità culturale propria di ogni società (Martin-Blachais, 2017, p. 43), ma la comunità scientifica ha bisogno di produrre dei referenziali, ossia dei modelli che possano costituire riferimento per le pratiche.

Un referenziale attualmente diffuso in molti Paesi, dalla Russia alla Nuova Zelanda passando per diversi paesi nord americani e europei e ben accreditato scientificamente (Léveillé, Chamberland, 2010), anche in quanto nato da un lavoro di tipo cross-culturale, è quello dell'Assessment Framework inglese (Department of Health, 1999: 2000).

Esso mette in tensione tre assi di dimensioni:  
 una che rappresenta i bisogni evolutivi del bambino,  
 una che rappresenta le risposte dei genitori a questi bisogni  
 una che rappresenta l'insieme delle risorse disponibili,  
 dei fattori di rischio e di protezione  
 dell'ecosistema familiare



## Modello teorico e operativo: duplice identità

La sfida maggiore: condividere fra sistemi, istituzioni, servizi, soggetti diversi un referenziale teorico attraverso cui leggere le situazioni familiari per agire in modo condiviso



## Un modello cross-culturale, multidimensionale, meta-teorico e olistico

Framework adattato dai ricercatori dell'Università di Montréal (Québec) con il nome di CABE (Cadre d'Analyse des Besoins de l'Enfant) all'interno del programma AIDES (Chamberland et al. 2012), e da LabRIEF con il nome di “Mondo del bambino” (MdB in seguito) all'interno del programma italiano P.I.P.P.I.

La sfida sia per i bambini, che per le famiglie, che per l'insieme degli attori presenti nell'ecosistema (la scuola e servizi educativi per l'infanzia, gli operatori sociali e sanitari, della giustizia, dell'animazione socioculturale, ecc.) è di promuovere e salvaguardare i bisogni del bambino il suo sviluppo, in maniera olistica e multidimensionale.

Un framework che:

- consente di tenere in considerazione l'insieme dei bisogni fondamentali dei bambini con il contesto familiare e sociale che ne favorisce o meno la positiva soddisfazione
- permette ai professionisti sia nell'area della promozione che della prevenzione che della protezione di fare riferimento a una cornice condivisa dall'insieme degli attori, suscettibile di far emergere conoscenze trasversali, anche grazie alla condivisione di un linguaggio comune
- facilita un approccio pluri-disciplinare e pluri-istituzionale concertato intorno al bambino e alla sua famiglia, garantendo collaborazione tra i diversi attori, coerenza, e quindi la co-costruzione di un progetto di accompagnamento tarato sulla specificità di questi bisogni, che saranno stati formulati nel frattempo come obiettivi da raggiungere, tramite una pluralità di azioni appropriate.

# IL MONDO DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

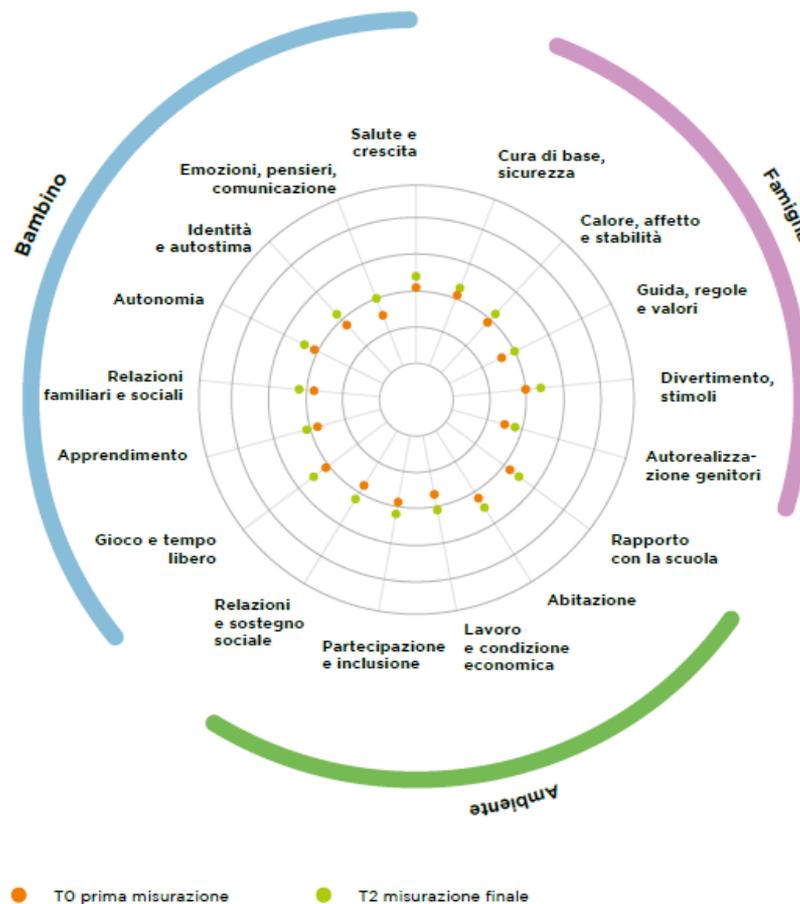


LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



- le caratteristiche personali del **genitore**: la sua storia e la sua personalità, i suoi modelli parentali di riferimento, gli eventuali problemi di salute mentale, i modelli di attaccamento, le cure genitoriali che offre ai suoi figli, le risorse a sua disposizione, il sentimento di efficacia parentale, le attitudini, le credenze, i valori, la sensibilità, lo stress, gli stili parentali, la relazione coniugale e l'alleanza parentale, ecc.
- le caratteristiche personali del **bambino**: le sue disposizioni fisiche e psicologiche e soprattutto i suoi bisogni di sviluppo
- le caratteristiche **sociali** e contestuali: l'insieme di elementi che esercita un'influenza indiretta sulla genitorialità e che costituisce l'ambiente nel quale il bambino cresce e che può, o meno, garantire il sostegno informativo, cognitivo, affettivo, relazionale, materiale, economico di cui i genitori nelle società occidentali necessitano **per come la genitorialità è investita socialmente, per l'impatto, non perché i genitori sono défaillants**

# Cosa è cambiato? Come e perché? L'evidenza



I punteggi positivi sono collocati verso l'esterno del grafico

200.

Soggetti  
e attori  
istituzionali



Dalla frammentazione degli  
interventi alla condivisione  
delle responsabilità



Un sistema integrato di servizi: articolare in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie

- **Integrazione inter-professionale, inter-servizi, inter-istituzionale** un agire strategico coordinato e condiviso, che consenta un agire sensato tra persone, professioni, saperi, discipline, per costruire condizioni di effettiva equità nell'accesso ai servizi e quindi prevenire le disuguaglianze:

limes (esclusivo) e limen (inclusivo)  
spazi sacri e spazi comuni

# EM... arrivare al noi



- La risorsa maggiore
- Del servizio o per la famiglia?
- Rigida o flessibile?
- A tempo indeterminato o precaria?
- Aperta o chiusa?

The team around the child

La voce degli  
operatori

*“Il gruppo di lavoro ha permesso il passaggio dall’ autoreferenzialità (progetto l’obiettivo e realizzo l’intervento) all’ integrazione (condivido l’obiettivo e la progettazione dell’intervento), al ‘partenariato’ (metto a disposizione qualcosa di mio per definire il progetto e raggiungere l’obiettivo)” (Bologna).*

—  
300.

—  
Il percorso



## Un progetto per/di ogni bambino (330) (PPE)

“Le azioni attraverso cui si analizza e si costruisce la risposta ai bisogni del bambino sono organizzate all’interno del Progetto del bambino, definito **Progetto Quadro**.

Attraverso di esso si costruisce un accordo tra tutti gli attori interessati al pieno sviluppo del bambino (famiglia, professionisti e altre persone coinvolte) circa i bisogni evolutivi cui rispondere e gli interventi necessari per la realizzazione collettiva di tale risposta.

Il Progetto Quadro contiene una parte descrittiva approfondita, detta anche “analisi della situazione del bambino e della sua famiglia”, che rileva i punti di forza e gli elementi di preoccupazione rispetto alla specifica situazione, secondo le dimensioni del Mondo del Bambino.

Tale comprensione è costruita a partire dalle voci del bambino e dei suoi genitori, dei professionisti e di tutte le persone che prendono parte al percorso di accompagnamento”.

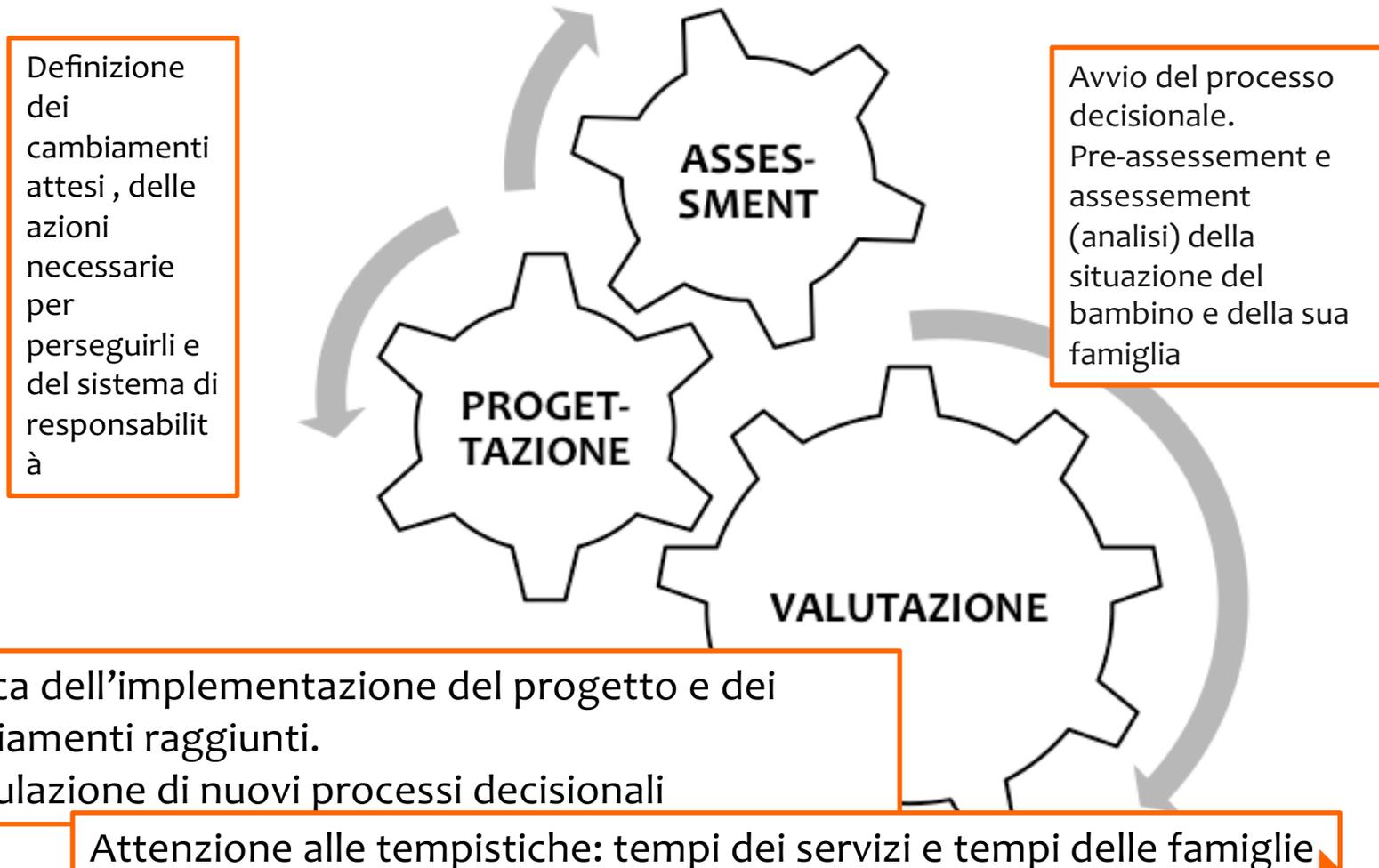
Azione/Indicazione operativa 5 e 6

Il P. Q. è un documento unico e strutturato che contiene l’analisi della situazione e la progettazione degli interventi a favore del bambino, delle sue figure parentali e del suo ambiente di vita (...).

È redatto in forma scritta, con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti i soggetti (...).

## Il percorso della valutazione

il conoscere dell'analisi e il trasformare della progettazione fanno parte di uno stesso processo circolare: è attraverso l'analisi che la f. acquisisce consapevolezza di sé e del bisogno di disporre di un progetto d'azione ed è nell'azione che sia la f. che i professionisti acquisiscono nuovi e continui elementi informativi sulla f. stessa



# Gli irrinunciabili

## Diritto del bambino e della famiglia a Partecipazione:

tenere in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta ai bisogni

## Valutazione:

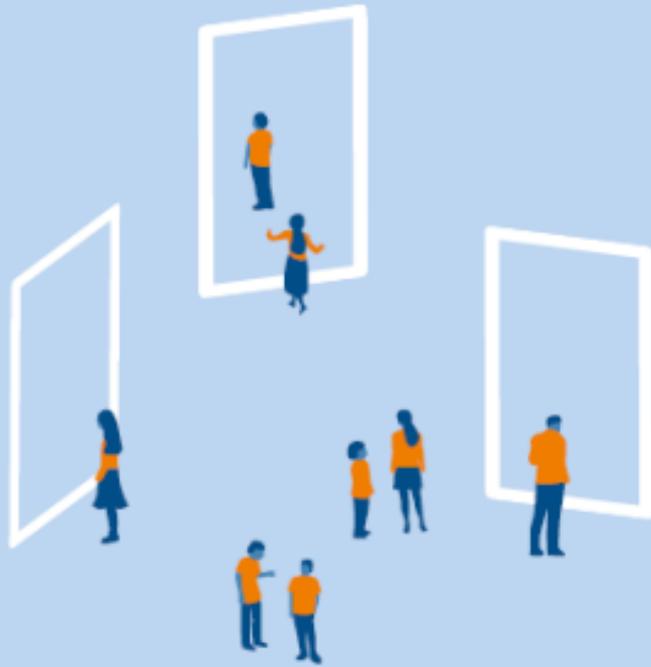
una valutazione multidimensionale della situazione familiare, comprensiva di progetto pertinente, condiviso e di qualità

# Partecipazione come diritto e fattore predittivo di successo



—  
400.  
—

# I dispositivi d'intervento



L'intensità  
La coerenza  
La durata



del sostegno professionale e paraprofessionale offerto ai bambini e alle figure parentali costituiscono importanti predittori di successo dell'evoluzione positiva dei bambini trascurati.

Servizi insufficienti, frammentati, discontinui sono eccellenti predittori di mantenimento o addirittura aumento delle difficoltà osservate nelle famiglie negligenti

# EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Approccio integrato e multidimensionale =  
condividere le responsabilità



Assistente sociale – case manager



Presenza in carico  
psi/ped/npì

Gruppo dei genitori  
E dei bambini



Musica/cultura/musei/sport...

I dispositivi  
di  
intervento

Vicinanza solidale

Educatore  
domiciliare



Scuola  
Servizi  
zerosei



RDC



## Riferimenti bibliografici

Serbati S., Milani P. (2013), La tutela dei bambini. Teorie e strumenti d'intervento con le famiglie vulnerabili, Carocci, Roma.

Milani P., Ius M., Serbati S., Zanon O., Di Masi D., Tuggia M., (2015). Il Quaderno di P.I.P.P.I.. Teorie, Metodi e strumenti per l'implementazione del programma, BeccoGiallo, Padova, nuova edizione riveduta e ampliata.

Zanon O., Ius M., Tuggia M., Sità C., Serbati S., Di Masi D., Milani P. (2015). Il taccuino del coach, Becco Giallo, Padova, nuova edizione riveduta e ampliata.

Milani P. (a cura di) (2020). Rapporto di valutazione del Programma P.I.P.P.I. Sintesi 2017-2019, Padova, Becco Giallo.

Milani P. (2018). Educazione e famiglie. Ricerca e nuove pratiche per la genitorialità, Carocci, Roma.